

carta dei principi della regole degli intenti.



La Carta dei Principi, delle Regole e degli Intenti del “Movimento Solidarietà e Partecipazione” è stata redatta e sottoscritta per la prima volta nel 2003, aggiornata nel 2008 e nel 2013, anno in cui il movimento ha deciso di organizzarsi anche attraverso un secondo progetto di partecipazione civica denominato “Città in movimento”, che della Carta condivide ideali e metodi.

Nel 2013, inoltre, alla Carta sono stati aggiunti due nuovi articoli che hanno consentito al documento non solo di adattarsi, ma soprattutto di regolare le possibilità e le esigenze del sistema elettorale a doppio turno adottato da Grottammare come previsto per i Comuni che abbiano superato i quindicimila abitanti.

Nel 2022, infine, sono stati aggiunti alla Carta ulteriori 3 articoli, che definiscono il ruolo del Sindaco e il percorso necessario per individuare la sua candidatura e definire gli indirizzi politici di mandato all'interno dell'Assemblea del Movimento.

Proprio la caratteristica di aggiornarsi continuamente, conservando al contempo saldi i cardini dell'agire politico, ha consentito alla Carta di mantenere inalterate a distanza di diciannove anni dalla prima redazione la forza programmatica, la capacità di interpretare il presente e la viva attualità del progetto politico proposto, che ha dimostrato la sua efficacia alla prova dei fatti.

Ancora oggi questo documento non rimane rinchiuso in un limitato recinto ma continua ad inquadrare l'esperienza locale all'interno di un movimento più ampio e variegato, che si propone come proprio orizzonte generale un diverso modello di sviluppo, di relazioni tra i popoli, di rispetto per i diritti di tutti gli esseri viventi e dell'ambiente che li ospita.

Va sottolineato che la Carta contiene al suo interno quei principi di partecipazione democratica, di apertura e di confronto con tutti i cittadini, di inclusione e di analisi critica della realtà che restano ancora oggi gli antidoti più efficaci per combattere la diffusione della superficialità e del disimpegno, difetti della democrazia che in questi anni hanno dato forza a quei progetti pericolosi e contraddittori che si fondano sull'elogio dell'antipolitica o peggio sulla necessità di derive razziste e autoritarie.



Preambolo

Da ventotto anni Grottammare è governata da un insieme di soggetti aggregatisi in un movimento denominato “Solidarietà e Partecipazione”, che nel 2013 ha deciso di organizzare la propria attività anche attraverso il progetto “Città in movimento”.

Tra i protagonisti di questo percorso vi sono aderenti a partiti, ma anche molte persone non iscritte, alcune con alle spalle varie e diverse esperienze politiche o associative, altre senza alcuna precedente militanza. Questa aggregazione, grazie ad un largo e crescente consenso dei cittadini, ha sviluppato un'importante esperienza di governo democratico del paese che ha prodotto un notevole progresso sociale. Un progresso in ogni ambito della realtà locale che, seppure non indenne (come qualsiasi attività umana) da possibili osservazioni critiche e suscettibile di ulteriori miglioramenti, è senza dubbio riconosciuto dalla quasi totalità dei cittadini e dalle realtà politiche e istituzionali locali, regionali e nazionali. I risultati conseguiti sono tali da rappresentare, per alcuni aspetti, un modello dinamico a cui molti guardano con attenzione per coglierne e, se possibile, mutuarne gli elementi di originalità. La validità del progetto è stata confermata dalla sua capacità di garantire alla città un'invidiabile stabilità politica e di produrre costanti miglioramenti, indipendentemente dai soggetti che nel corso degli anni lo hanno animato.

Caratterizzano tale esperienza amministrativa i seguenti, fondamentali elementi.

- Lo sforzo di coinvolgere direttamente il maggior numero di cittadini nelle decisioni di governo del territorio e delle risorse economiche.
- La costante tensione verso azioni di pace, accoglienza, solidarietà e cooperazione internazionale, volte alla costruzione dal basso di nuove relazioni tra i popoli e le diverse culture, basate sull'affermazione dei diritti umani per tutti.
- Il poderoso e creativo impegno ad attuare politiche sociali volte all'inclusione di tutti i cittadini, con particolare riguardo per le fasce più deboli della popolazione, all'interno di un ampio sistema di garanzie e di tutele; un impegno che ha determinato un notevolissimo incremento della quota di risorse destinate alla spesa sociale, rimasta pressoché stabile anche in periodi caratterizzati dalla drastica riduzione dei trasferimenti agli Enti locali.
- La notevole attenzione per un uso del territorio rispettoso del suo valore ambientale e paesaggistico; ciò ha consentito di produrre un Piano Regolatore Generale dai contenuti e dalla struttura innovativi, teso al contenimento del consumo del territorio e all'equità sociale ed economica,

che tra l'altro ha permesso a Grottammare di dotarsi di infrastrutture essenziali per la crescita culturale, sportiva e civile dei cittadini.

- La grande e costante cura delle risorse naturali, degli spazi pubblici e del patrimonio collettivo a partire da quello storico, attraverso numerosissimi interventi volti all'incremento, alla riqualificazione, al recupero degli stessi, nonché un'efficace organizzazione dei servizi comunali preposti alla loro gestione e manutenzione.
- La difesa del bene pubblico comunale nella sua interezza (beni patrimoniali, servizi al cittadino, risorse comunali) dai processi di svendita e di tagli che favoriscano interessi di gruppi privati e logiche scorrette di mercato, valorizzandolo al contrario anche tramite il coinvolgimento dei cittadini e delle loro realtà organizzate nella gestione.
- L'attuazione di una politica tributaria e finanziaria redistributiva, perseguita nei limiti concessi agli enti locali attraverso la progressività del prelievo, l'equità fiscale, il recupero dell'evasione, la salvaguardia delle fasce più deboli, nel quadro di una gestione delle risorse economiche attenta ed efficiente. Tale gestione è riuscita ad evitare un eccessivo incremento della pressione fiscale sui cittadini.
- L'efficace azione volta a costruire una proposta turistica basata sulle risorse naturali, storiche, culturali del territorio, finalizzata a offrire un'alta "qualità della vita"; un'azione che ha consentito alla città di ottenere prestigiosi riconoscimenti a livello nazionale, di recuperare l'antica capacità attrattiva e, attraverso una riqualificazione dell'immagine complessiva, di raggiungere ambiziosi obiettivi in termini di incremento delle presenze turistiche. Ciò ha determinato rilevanti ricadute sull'economia locale.
- L'organizzazione, grazie ad investimenti costanti, di iniziative scolastiche, culturali e sportive volte alla crescita e alla formazione continua dei cittadini, realizzate anche attraverso il sostegno alle reti associative presenti sul territorio; ciò ha trasformato la città in un luogo nel quale ciascuno può esprimere liberamente la propria identità, il proprio talento e la propria creatività, nonché può apprendere gli strumenti culturali necessari per partecipare autenticamente alla vita politica del paese.



Principi, regole e intenti

Art. 1

“Solidarietà e Partecipazione” è un movimento di trasformazione della realtà locale.

Art. 2

Il suo fine è quello di governare democraticamente Grottammare per costruire una città più giusta, vivibile e accessibile per tutti: una comunità, un territorio ove l'uso delle risorse naturali ed economiche sia fondato sul principio di solidarietà e i processi decisionali siano basati sulla partecipazione diretta dei cittadini.

Art. 3

Il suo percorso di trasformazione non si limita alla realtà locale, ma intende questa come parte di una più ampia trasformazione da compiere a livello mondiale, poiché “un altro mondo è possibile”: un mondo senza guerre e liberismo selvaggio, ove al centro non siano le leggi competitive del mercato ma i diritti umani per tutti, la democrazia e il rispetto per l'ambiente e le future generazioni.

Art. 4

Ad esso aderiscono, in condizioni di assoluta parità, donne e uomini, ragazze e ragazzi, che ne condividono i principi e gli intenti.

Art. 5

Solidarietà e Partecipazione non si pone in alternativa alle aggregazioni partitiche o associative nazionali e locali, in quanto le stesse sostengono il Movimento, attenendosi ai suoi principi e alle sue regole, e lo supportano con il loro contributo ideale e progettuale attraverso il coinvolgimento a pieno titolo dei loro aderenti.

Art. 6

Il programma amministrativo e le candidature delle liste elettorali di Solidarietà e Partecipazione sono discussi e approvati dall'Assemblea del Movimento adottando, in caso di necessità, procedure istruttorie che assicurino la fluidità dei processi decisionali.

Art. 7

Ogni consigliere comunale, ogni aderente al movimento e ogni forza politica che lo sostiene gode dell'assoluta libertà di giudizio e di espressione anche in dissenso rispetto alle decisioni assunte dalla maggioranza dell'Assemblea, ma ognuno di essi è allo stesso tempo impegnato a approfondire il massimo sforzo

per il raggiungimento della sintesi collettiva e ad ispirare ai principi di lealtà e coerenza i rapporti interni e le relazioni esterne allo stesso Movimento.

Art. 8

Ferme restando le prerogative istituzionali della Giunta e del Consiglio Comunale, la sede decisionale della programmazione amministrativa, sia locale sia di area più vasta, per il breve come per il lungo termine, è l'Assemblea del Movimento. La programmazione delle assemblee si articola in sessioni periodiche, tematiche e su questioni di maggiore rilievo. Ad essa partecipano i componenti delle liste elettorali eletti e non eletti, nonché tutti coloro che condividono il presente documento. Sono comunque tenuti a partecipare gli amministratori in carica per consentire a tutti gli aderenti una piena collegialità e una costante verifica delle decisioni. La sede privilegiata per l'esercizio della partecipazione è il Palazzo municipale.

Art. 9

Il Movimento può individuare al proprio interno un piccolo nucleo di aderenti al quale vengono attribuite responsabilità organizzative.

Art. 10

Tra gli intenti fondamentali del Movimento vi è quello di salvaguardare, consolidare e ampliare l'esperienza di partecipazione diretta dei cittadini ai processi decisionali, che si esercita attraverso la rete dei comitati di quartiere, le procedure del bilancio partecipativo, lo svolgimento di frequenti assemblee di quartiere, di categoria e di settore convocate per discutere su temi specifici.

Art. 11

Allo scopo di rendere sempre più funzionale il metodo partecipativo, il Movimento si avvale dei progressi compiuti dalla comunicazione digitale, promuovendone un uso critico e considerandoli strumenti assembleari integrativi e non sostitutivi dell'incontro diretto e del dialogo.

Art. 12

Solidarietà e Partecipazione può decidere di organizzare la propria attività attraverso la creazione di più liste elettorali; tale decisione spetta all'Assemblea del movimento. Questa, inoltre, decide eventuali collegamenti con altre liste elettorali che condividano i principi, il metodo e il programma di Solidarietà e Partecipazione. Tale condivisione deve essere formalmente espressa attraverso la sottoscrizione della presente Carta da parte di tutti i candidati e di tutti gli aderenti delle suddette liste.

Art. 13

Come i rappresentanti di Solidarietà e Partecipazione eletti in Consiglio comunale, così tutti gli eletti delle liste collegate al Movimento si impegnano ad organizzarsi in un unico gruppo consiliare denominato "Movimento Solidarietà e Partecipazione", il cui capogruppo viene indicato dall'Assemblea.

Art. 14

1. Il Sindaco è garante dell'unità del Movimento Solidarietà e Partecipazione e impronta a questo scopo le proprie decisioni; ha il dovere, inoltre, di rappresentare ogni consigliere e ogni aderente al Movimento.

2. Per svolgere correttamente le sue funzioni di garanzia, equilibrio ed equidistanza, il Sindaco non partecipa a riunioni, organismi direttivi o assembleari di altre organizzazioni politiche ed è invitato ad autosospendere formalmente la propria eventuale appartenenza ad un partito.

Art. 15

1. Il Sindaco del Movimento Solidarietà e Partecipazione al termine del proprio mandato avvia le consultazioni per la scelta del Candidato Sindaco, raccogliendo le disponibilità alla candidatura - compresa la propria, qualora ricandidabile - per comunicarle all'Assemblea.

2. All'assemblea del Movimento spetta il compito di scegliere il Candidato Sindaco, attraverso la procedura per la formazione delle decisioni stabilita dall'art. 7.

3. Qualora il percorso definito dal comma 2 non consenta di pervenire ad una decisione condivisa, su proposta del Sindaco uscente l'assemblea può adottare una procedura alternativa che salvaguardi il principio dell'unità del Movimento Solidarietà e Partecipazione.

Art. 16

L'assemblea del Movimento Solidarietà e Partecipazione fornisce al Candidato Sindaco e ai Candidati consiglieri gli indirizzi politici che dovranno orientare la redazione del programma di mandato. Tali indirizzi dovranno essere coerenti con i contenuti espressi nella "Carta dei Principi, delle Regole e degli Intenti". Per la redazione degli indirizzi suddetti, l'assemblea può organizzarsi secondo la modalità prevista dall'art. 9.

